Benetton Group srl

Villa Minelli
31050 Ponzano, Treviso, Italia
Tel. +39 0422 519111
Fax +39 0422 969501
www.benetton.com

UN GLOBAL COMPACT
COMMUNICATION ON PROGRESS

This is our **Communication on Progress** in implementing the principles of the **United Nations Global Compact** and supporting broader UN goals.

We welcome feedback on its contents.

3 novembre 2016

UNITED COLORS OF BENETTON.

Sono lieto di confermare il sostegno di Benetton Group ai dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite in materia di diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione.

Con questa nostra prima comunicazione annuale, vogliamo raccontare come l'azienda integra questi principi nella sua cultura, nella strategia di business e nelle operazioni quotidiane.

Ci impegniamo inoltre a condividere queste informazioni con i nostri stakeholder attraverso i nostri canali di informazione.

Marco Airoldi
Amministratore Delegato

Società a socio unico
Cap. Sociale: Euro 200.000.000 iv
P. IVA 03490770264

R.E.A. n. 276862
C.F./R.I. di Treviso n. 03490770264

LA SOSTENIBILITA' IN BENETTON GROUP

La Governance: Il Comitato di Sostenibilità

Il Comitato Sostenibilità – istituito dal CdA nel 2015 - definisce la strategia di sostenibilità di Benetton Group e ne presiede l'attuazione. La creazione del Comitato è un'ulteriore prova dell'impegno dell'Azienda, espresso ai massimi livelli, a contribuire al cambiamento sociale attraverso proprie iniziative.

Gli obiettivi del Comitato Sostenibilità di Benetton Group comprendono:

- la promozione di un'integrazione efficiente e continua degli obiettivi nella strategia aziendale;
- l'armonizzazione delle attività di sostenibilità di Benetton Group;
- la promozione di un dialogo con gli attori interni ed esterni sui temi della sostenibilità;
- l'analisi e la revisione periodica degli strumenti di implementazione della sostenibilità;
- la comunicazione costante di informazioni e indicazioni riguardanti l'applicazione della strategia di sostenibilità e dei relativi strumenti al Consiglio di Amministrazione di Benetton Group;
- il presidio alle attività relative alla comunicazione integrata e alla comunicazione di KPI e di dati rilevanti in merito alle problematiche ambientali e sociali.

Il Comitato di Sostenibilità è strutturato in modo da garantire la rappresentanza e un efficace presidio delle attività di sostenibilità.

LE AZIONI

La tutela dei diritti umani

Benetton Group è consapevole degli impatti che le attività dei propri fornitori e sub-fornitori possono avere in relazione al tema dei diritti umani e della salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

L'attenzione dell'Azienda a queste tematiche è in continua crescita (si veda paragrafo "Gestione responsabile della catena di fornitura") e la volontà è quella di promuovere all'interno della propria catena di fornitura le migliori pratiche di lavoro.

Benetton Group è stato tra i primi firmatari dell'"Accord on Fire and Building Safety" in Bangladesh, lanciato nel maggio 2013 a seguito di quella che viene universalmente ricordata come "tragedia del Rana Plaza". L'Accord è un'iniziativa indipendente a cui aderiscono oltre 200 aziende operanti nel campo dell'abbigliamento in tutto il mondo e che

coinvolge anche i sindacati, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) e varie organizzazioni non governative. L'Accord, sviluppato per rendere sicuri tutti gli stabilimenti di produzione di abbigliamento in Bangladesh, prevede anche lo svolgimento di ispezioni indipendenti e la trasparenza della catena di fornitura del settore tessile locale.

I punti principali dell'accordo includono:

- un programma di ispezioni indipendenti supportato dalle aziende aderenti in cui sono coinvolti i dipendenti e le associazioni sindacali;

- comunicazione trasparente delle fabbriche, dei report di ispezione e dei piani di azioni correttive;

- il commitment da parte delle aziende firmatarie ad assicurare l'effettiva implementazione dei piani di azioni correttive e mantenere relazioni commerciali continuative;

- comitati per la salute e la sicurezza democraticamente eletti in tutte le fabbriche per identificare i principali rischi legati alla salute e sicurezza;

- valorizzazione delle persone attraverso un programma di formazione a largo spettro, l'implementazione di meccanismi di reclamo e il diritto di rifiutare lavori in condizioni non sicure.

La gestione responsabile della catena di fornitura

La gestione della catena di fornitura rappresenta un aspetto chiave per le attività di business di Benetton Group, soprattutto a seguito dei recenti cambiamenti organizzativi e della completa esternalizzazione dei processi produttivi.

L'obiettivo per Benetton è quello di promuovere all'interno della propria catena di fornitura l'impegno ad adottare le migliori pratiche in termini di diritti umani e condizioni di lavoro, di salute e sicurezza, di responsabilità ambientale e di etica. Fin dalla fase di selezione e qualifica, il rapporto con i fornitori si articola su principi e criteri di qualità e competitività dei prodotti offerti e trasparenza, nonché sul rispetto di principi sociali, etici e ambientali.

A tal fine, Benetton Group richiede a tutti i propri fornitori di impegnarsi per sé e per gli eventuali contrattisti autorizzati, collaboratori e dipendenti, a osservare i principi etici e comportamentali del Codice Etico (www.benettongroup.com/it/gruppo/governance) e di Condotta del Gruppo (www.benettongroup.com/it/sostenibilita/catene-fornitura-sostenibili), attraverso l'inserimento di clausole standard dedicate all'interno di tutti i nuovi contratti.

Secondo il Codice Etico di Benetton Group – che si basa sul rispetto dei principi di legalità, onestà, correttezza e integrità, e che si applica a tutto il Gruppo:

- il lavoro minorile e il lavoro forzato sono severamente proibiti;

- qualsiasi forma di discriminazione, violenza o abuso sul posto di lavoro è severamente proibita;

- l'implementazione di standard minimi di salute e sicurezza sul posto di lavoro devono essere garantite;

- il diritto alla contrattazione collettiva e la libertà di associazione devono essere garantiti.

Il Codice di Condotta di Benetton Group è basato sulle normative internazionali più rilevanti, con particolare riferimento alle "Linee Guida su Imprese e Diritti Umani delle Nazioni Unite", del giugno 2011, e alla "Comunicazione della Commissione Europea per una Rinnovata Strategia sulla Responsabilità Sociale d'Impresa", dell'ottobre 2011. Questi documenti di indirizzo implicano la piena conformità a tutte le leggi applicabili e ai regolamenti relativi ai diritti fondamentali nel lavoro come contenuti nelle Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) e nella Dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro del 1998, alle norme sulla protezione dell'ambiente e sul diritto ad un ambiente salubre e sicuro, alla normativa su salute e sicurezza.

Benetton Group ha sviluppato una check list per valutare la conformità dell'operato della propria supply chain al proprio "Code of Conduct of Manufacturers".

Tale attività si esplica mediante:

- il monitoraggio dell'andamento delle performance in ambito di responsabilità sociale (es. lavoro minorile forzato, sicurezza posto di lavoro, etc.);

- la verifica dell'adeguatezza dei risultati raggiunti rispetto agli standard;

- la predisposizione di appropriate azioni correttive volte a eliminare le difformità e il rischio che queste si ripresentino.

Gli audit CSR

Per poter garantire il rispetto delle condizioni ambientali, etiche e sociali indicate all'interno del Codice di Condotta di Gruppo, Benetton ha implementato un programma di audit CSR, che coinvolge tutti i produttori di capi finiti con particolare attenzioni a quelli situati in zone dove il rispetto dei diritti umani e dei lavoratori è considerato più a rischio.

Nel biennio 2014/2015 sono stati svolti quasi 500 CSR audit. Circa il 90% dei fornitori auditati ha ottenuto un punteggio superiore ad 80/100 e di questi più del 50% è nella fascia più alta (90-100/100).

L'adesione alla campagna Detox

Dal 2013, Benetton Group ha aderito al programma Detox di

Greenpeace al fine di giungere alla completa eliminazione, entro il 2020, dell'utilizzo di sostanze chimiche pericolose nel processo di produzione del settore tessile/abbigliamento. Il Detox Commitment prevede in particolare:

- eliminazione totale di 11 gruppi di sostanze chimiche entro il 2020;
- adozione e pubblicazione di una "Restricted Substances List" (RSL);
- pubblicazione degli esiti dei test su acque di scarico di fornitori interessati da "wet process" (tintorie e lavanderie) con obiettivo di pubblicare l'80% della "wet supply chain" entro il 2017;

A livello operativo, per avere una visione più puntuale e completa della gestione e dell'utilizzo delle sostanze chimiche nella propria supply chain, Benetton oltre ad avvalersi della citata "Restricted Substances List" ha definito il "Chemical Audit Protocol" che costituisce uno strumento per la valutazione dei propri fornitori riguardo agli impatti derivanti dalla gestione delle sostanze chimiche impiegate.

I risultati degli audit effettuati nell'ambito del Detox Commitment sono disponibili all'indirizzo:
www.benettongroup.com/sustainability/environment/detox-commitment-progress-update/benetton-audit-reports-on-ipe-platform/

Sostenibilità delle materie prime e animal welfare

Al fine di garantire una produzione dei propri capi nel pieno rispetto delle natura, delle persone e degli animali, Benetton Group ha intrapreso e comunicato una serie di impegni negli ultimi anni:

- dal 2015 è stato bandito l'uso della lana di angora in tutte le collezioni vendute a livello mondiale;
- per l'imbottitura della maggior parte delle giacche invernali vengono utilizzati solo materiali sintetici quali fiocchi di ovatta (100% poliestere), che offrono lo stesso livello di calore di un prodotto di origine animale, ma sono eticamente sostenibili. A oggi, una percentuale sempre più ridotta di queste giacche viene prodotta utilizzando piume, in ogni caso ottenute da volatili per uso alimentare, la cui origine è certificata;
- per quanto riguarda la pelliccia, Benetton Group applica rigorosamente il divieto di utilizzo di pellicce naturali nei propri accessori e capi di abbigliamento. Questo divieto è esteso a livello mondiale, a tutti i marchi e a tutti i fornitori dell'Azienda;
- a partire dal 2012, le collezioni di Benetton Group non includono denim trattato attraverso il metodo della sabbiatura.

Inoltre, da gennaio 2010 ogni cliente che compra in un negozio di Benetton Group porta a casa il suo acquisto in una shopper di carta eco-friendly craft white, lavorata usando esclusivamente inchiostri a base acquosa e proveniente da una cartiera certificata "Forest Stewardship

Council" (FSC), marchio che identifica prodotti provenienti da foreste controllate e gestite secondo criteri di sostenibilità sociale e ambientale. Oggi anche i cataloghi, i dépliant e gli altri strumenti cartacei di comunicazione dell'Azienda sono realizzati con lo stesso tipo di carta green, certificata FSC.

Benetton Women Empowerment Program

La scelta di temi sociali, la collaborazione con organizzazioni impegnate sul fronte della solidarietà e il sostegno a cause che altrimenti non avrebbero trovato una voce su scala mondiale, hanno dato al marchio United Colors of Benetton un chiaro significato e forti valori, contribuendo a stabilire un dialogo continuo con i clienti di tutto il mondo.

L'impegno di Benetton Group si è evoluto lungo un percorso definito e coerente nel corso degli anni, passando dalla presa di posizione sulle questioni sociali con le campagne degli anni '80 fino alla collaborazione attiva con le organizzazioni impegnate per la solidarietà.

Per questo Benetton Group ha deciso di dare il proprio contributo al raggiungimento degli "Obiettivi di Sviluppo Sostenibile", adottati dalle Nazioni Unite nel settembre 2015.

In particolare, facendo proprio l'Obiettivo 5 che mira a raggiungere l'uguaglianza di genere attraverso l'emancipazione delle donne e delle ragazze, Benetton Group ha deciso di focalizzare la sua strategia di sostenibilità sull'uguaglianza tra i generi e il rafforzamento della donna e il 22 ottobre 2015 ha lanciato il "Benetton Women Empowerment Program" (WE Program), un programma di sostenibilità a lungo termine che nei prossimi anni promuoverà e supporterà i diritti delle donne in tutto il mondo.

Per raggiungere questo obiettivo, Benetton Group ha identificato cinque priorità, in accordo con l'agenda delle Nazioni Unite:

- mezzi adeguati per una vita dignitosa;
- non discriminazione e pari opportunità;
- istruzione di qualità;
- assistenza sanitaria;
- lotta contro la violenza sulle donne.

Iniziative:

Progetto "Sustainable Livelihood" – Nei prossimi due anni Benetton sosterrà due iniziative concrete sviluppate da UN Women, l'agenzia dell'ONU per l'empowerment femminile, in Bangladesh e Pakistan con l'obiettivo di migliorare le condizioni delle donne impiegate nel settore tessile, aiutandole a raggiungere sostenibilità sociale ed economica per sé e per la propria famiglia e riducendone la vulnerabilità, sia a casa che

sul luogo di lavoro. In Bangladesh il progetto coinvolgerà dalle 5000 alle 6000 donne impiegate nel settore Ready Made Garments (RMG), mentre in Pakistan prenderanno parte all'iniziativa circa 1500 donne residenti nel distretto industriale di Sialkot, con preferenza per le disoccupate, quelle che lavorano a casa o nei campi e le appartenenti a minoranze etniche e religiose.

Campagna "Safe Birth. Even Here" – La gravidanza dovrebbe sempre essere sicura, anche nelle situazioni di emergenza. Questo è il messaggio di "Safe Birth. Even Here", una campagna che abbiamo realizzato in collaborazione con UNFPA, il Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione, per fare sì che salute, sicurezza e dignità delle donne diventino priorità umanitarie a livello globale. E' stata lanciata a Maggio 2016 in occasione del Vertice Internazionale Umanitario di Istanbul, in Turchia.

Campagna "We." – Tutte per una. Una per tutte. Questo è il messaggio che abbiamo lanciato il 25 novembre 2015, in occasione della Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne promossa dall'ONU. La campagna mostra tre giovani donne, ciascuna pronta a impegnarsi in una varietà di occupazioni che tutte le donne del mondo nel corso della loro vita dovrebbero essere libere di perseguire, al riparo da violenze fisiche e psicologiche.